Venerdì 14 Novembre. — Edizione del mattino. — Anno IX - 1856 - N. 314

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

Prezzo per le Associazioni

	Un anno	Sei mesi	Tre mesi
Torino	L. [illegible]	L. 7	L. [illegible]
Provincie	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Altri Stati	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Ufficio del Giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 12, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni destinate cent. 25 caduna linea per una sol volta. id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati franchi alla Direzione del Giornale.

TORINO, 13 NOVEMBRE

LORD PALMERSTON A MANCHESTER E A LIVERPOOL

Non mancano nella storia esempi di uomini di stato, di guerra e di scienza che conservarono sino ad un'età assai avanzata la pienezza delle loro facoltà mentali e fisiche; ma appena potrà rinvenirsene uno che possa essere pareggiato sotto questo rapporto a lord Palmerston, che nell'età di 72 anni, in mezzo alle gravissime cure che gli impone la difficile situazione degli affari politici in Europa, partiva nel mattino del 6 corrente per Manchester, e giunto alle ore 11 della stessa mattina a Salford, e accolto in solenne adunanza dalle principali autorità locali e da una numerosa riunione di cittadini, rispose colla consueta sua eloquenza all'indirizzo che gli fu presentato dal municipio, indi passò a Manchester dove un'ora dopo nella sala della città replicò pure con uno splendido discorso agli indirizzi presentati dal municipio, dalla camera di commercio, e dall'associazione commerciale. E finalmente nella sera dello stesso giorno, invitato all'inaugurazione di uno stabilimento destinato, sotto il nome di Istituzione di meccanica, ad istruire le classi popolari nelle scienze fisiche e meccaniche, tenne una terza allocuzione non meno rimarchevole delle prime due. Ne questi sforzi avevano esaurita la lena del primo ministro britannico, giacchè il giorno appresso a Liverpool, rispondendo all'indirizzo del consiglio comunale, diede un nuovo saggio, non meno mirabile, delle sue facoltà oratorie. A queste fatiche non si limitavano le sue occupazioni; i giornali inglesi ci narrano ancora che oltre le accoglienze ufficiali, ricevette molte altre visite private di ragguardevoli personaggi, e spediva nella stessa giornata più di una quindicina di lettere a Londra, relative a diversi e svariati oggetti della importantissima sua gestione politica.

Entro il termine di poco più di 24 ore lord Palmerston fece quattro discorsi, ognuno dei quali va ammirato non solo per i pregi oratorii che vi si incontrano, ma più ancora per le grandi e feconde idee che il ministro britannico ha sviluppato. Non sono semplici complimenti, frasi volgari e sconnesse, luoghi comuni le mille volte ripetuti, od altri insignificanti periodi come vediamo ordinariamente sul continente, quando sovrani e ministri si degnano spendere un po' di fiato alla presenza dei loro sudditi e governati; sono preziose massime di governo di grande attualità, d'immediata applicazione, e d'immense conseguenze che con vigorose e penetranti parole vengono esposte dinanzi a migliaia di persone, concorse spontaneamente e liberamente per fare omaggio al celebrato primo ministro di una grande nazione.

Mentre l'imperatore d'Austria accompagnato dai suoi ministri e generali, per non trovare il deserto sul suo passaggio, ha d'uopo di annunciare il suo viaggio alcuni mesi prima, affinchè i suoi servitori dispongano l'entusiasmo ufficiale e impediscano che la gente rispettabile ed onorevole vada in campagna; mentre le sue parole, sebbene pesate e ripesate in gravi consigli di uomini canuti, saranno dimenticate tosto che pronunciate, se pure la disattenzione da un lato, l'assenza di oratorie attrattive dall'altro non dispensano già dalla fatica del dimenticare, un grande e popolare ministro d'una libera nazione in qualunque parte del suo paese si rechi, appena annunziato è circondato e festeggiato da numerose adunanze, e quando parla, migliaia e migliaia di persone ascoltano e plaudono, le sue parole sono recate dai fili elettrici in tutte le direzioni, riprodotte da tutti i giornali, lette avidamente e commentate non solo nel proprio paese, ma presso tutte le nazioni incivilite.

Invano si cercherebbero simili risultati presso i popoli curvati sotto la verga del dispotismo; solo la libertà crea tali glorie dell'umana intelligenza, e codeste non sono vane pompe e fanciullesco orpello come le incoronazioni, gli ingressi solenni, gli archi trionfali, ma iniziano, espongono e consolidano i progressi dell'umanità e della civiltà.

Gli argomenti trattati da lord Palmerston negli accennati quattro discorsi toccano infatti ai più cari, ai più importanti interessi di una nazione, anzi dell'umanità intiera. A Salford, il ministro britannico spiegava la condotta del governo nella scorsa guerra, non sotto il meschino aspetto di una apologia ministeriale, ma sotto viste degne di una potente nazione, che sebbene non preparata nè inclinata alla guerra, piena di fiducia nei proprii mezzi e nel proprio valore, non esitò a prendere il suo partito quando il suo onore e la necessità di difendere gravi interessi minacciati lo richiedevano.

Ma la guerra è un incidente nella vita delle nazioni, mentre la pace è il loro stato normale, la fonte dei grandi, veri e solidi progressi. E qui il ministro di una nazione libera dimostrava la superiorità dei governi liberi sui governi despotici, la quale si manifesta presso quelli nei costanti progressivi miglioramenti, di cui questi non sono capaci, e leggendo il suo discorso, ci convinciamo infatti che nei governi liberi i miglioramenti sono l'opera di tutta la nazione, mentre negli stati despotici lo sono di singoli e rari individui; in quelli sicuri e solidi, in questi soggetti al capriccio e ai mutamenti delle persone; in quelli accettati universalmente, in questi avversati potentemente dall'inerzia ed ignoranza; in quelli sono splendore di tutta la nazione e base della sua potenza; in questi gloria dei singoli individui e simulacro coi piedi d'argilla.

I vantaggi del libero commercio, riconosciuti non solo in *teoria*, ma riconfermati anche dalla pratica, l'esempio dall'Inghilterra a questo proposito offerto all'imitazione delle nazioni civili, la protezione data agli interessi britannici all'estero, e la conseguenza d'intervenire presso le altre potenze, più frequente nei casi di piccoli stati che abusano della loro debolezza, che in quelli dei grandi e potenti governi, l'introduzione delle materie prime dai paesi esteri per alimentare l'industria nazionale, e finalmente la diffusione di utili cognizioni fra le classi operaie, furono gli argomenti del secondo discorso, sviluppati non solo con massime generali e idee astratte, ma con applicazioni ai fatti e alle circostanze dell'attualità.

L'ultimo argomento, quello dell'istruzione delle classi operaie, forma in modo speciale il soggetto del terzo discorso, e il tema non poteva essere più appropriato alla circostanza, l'inaugurazione di un istituto diretto a tale scopo.

In quest'ultimo discorso lord Palmerston si assunse particolarmente di confutare l'opinione di coloro che credono essere pericolosa un'istruzione non completa, e che sostengono perciò che non potendosi far delle classi operaie altrettanti dotti e letterati, debbano essere lasciate in una assoluta ignoranza.

« Si danno alcune idee all'operaio sul « modo in cui è formato l'universo; » dice lord Palmerston, « è egli necessario perciò « che se ne faccia un astronomo, o che « debba saper calcolare le ecclissi, descri- « vere le orbite delle comete o esaminare « il corso dei pianeti? No certamente, ma « di tutte le scienze, il meccanismo dell'u- « niverso è quella da cui un uomo che ha « qualche momento da disporre per la sua « istruzione, può più facilmente avere una « cognizione di quei fatti che sono il risul- « tato di profondi studi e di laboriosi cal- « coli. Un uomo ignorante crede che il suo « paese sia l'unico al mondo, che questo « pianeta è l'unico grande oggetto della « creazione, che il sole è collocato al fir- « mamento soltanto per riscaldarlo, la luna « per rischiarare la sua via di notte, le « stelle per rallegrare la sua vista; ma « quando è introdotto negli arcani di questo « vasto universo, la cui contemplazione « riempie l'animo suo di ammirazione, le « sue idee s'ingrandiscono e si rischiarano, « la sua mente è innalzata al di sopra degli « ordinari bassi pensieri della vita, ed egli « si trova un essere assai superiore di quello « che si credeva se stesso nella sua igno- « ranza. »

Negli stessi sensi discorre lord Palmerston di altri studi che apparentemente servono più di ornamento che di immediata utilità, per i quali, a fianco delle cognizioni di diretta applicazione, fondate sulle scienze naturali, è provveduto nell'insegnamento del nuovo istituto inaugurato a Manchester.

Il discorso tenuto a Liverpool si estende lungamente a dimostrare l'influenza che lo sviluppo della marina mercantile ha avuto sulla condotta dell'ultima guerra, sui mezzi materiali che la medesima ha preparato e somministrato per la guerra stessa, e sulle diverse massime internazionali che furono adottate a vantaggio del commercio marittimo durante la guerra e confermate nella pace.

Dopo aver dimostrato come il commercio assai più elementi di prosperità ricava dalla libertà che da una forzata tutela governativa, espose i progressi della città di Liverpool su questa via e in ispecie quanto fu operato dalla medesima per le celeri comunicazioni dell'Inghilterra con altre nazioni, e sopratutto coll'America. « Voi avete costrutto un ponte sull'Atlantico » fu la parola che riscosse vivi e prolungati applausi, il tema di una delle parti più rimarchevoli del discorso.

Ministri come lord Palmerston non sono possibili che in paesi liberi. Sotto il regime dispotico le vaste intelligenze si spengono, l'attività si rallenta per mancanza di stimoli e per l'inerzia inerente all'umana natura, più ancora nei governi che nei governati. Le lotte parlamentari, la libertà della parola nei discorsi e nella stampa, la pubblicità degli atti rinforzano ed accrescono il vigore delle facoltà mentali come la ginnastica rinvigorisce il corpo, e quando le inevitabili vicende umane fanno discendere gli uomini di stato dal potere, essi non iscompaiono dalla scena, ma sono egualmente attivi in altra posizione, e prestano alla patria servizi non meno apprezzabili nelle file dell'opposizione.

Nulla di tutto ciò negli uomini che tengono il potere negli stati dispotici. Responsabili verso un solo che non ha la capacità, nè la volontà e neppure il potere di rendere efficace questa responsabilità, non hanno lotte da sostenere, non s'accorgono degli errori, delle ommissioni, delle false vie se non quando è troppo tardi, quando è impossibile ogni rimedio; intorpidiscono nel silenzio del gabinetto e in mezzo alla servile obbedienza dei governati, e quando per gli intrighi di corte o per il capriccio di un autocrate hanno perduto il favore che li sosteneva, rientrano nell'oscurità e sono perduti al paese, qualunque sia la loro capacità ed il loro merito.

BANCA NAZIONALE

Sui recenti provvedimenti adottati dal governo relativamente alla banca, il *Corriere mercantile* fa i seguenti riflessi:

Le osservazioni da noi fatte gli scorsi giorni circa i provvedimenti che si dicevano preparati, allorchè convennero rappresentanti delle due sedi in Torino, ci dispensano da lunghi commenti sul decreto che ieri comparve. Abbiamo allora opinato (secondo il parere di tutti gli intelligenti) che la facoltà di estendere l'emissione dei biglietti, riducendo la riserva dal terzo al quarto, non avrebbe altro valore che di palliativo, o di momentaneo spediente; e cercammo di provare il perchè. Ora la elaborata e molto savia esposizione di motivi, onde il ministro di finanze fa precedere il decreto, confessa ad un bel circa la stessa cosa, notificando che il desiderio di procurare un maggiore soccorso al commercio sulla fine dell'anno fu il principale anzi unico scopo della misura. Da questo lato nulla c'è dunque da notare che la relazione stessa non abbia già notato. Affinchè l'effetto transitorio della misura riesca più sensibile, massime nelle prime settimane, il ministro abbondò nel senso delle richieste, con

APPENDICE

MISCELLANEA

Nelle passate miscellanee abbiamo parlato di freni elettrici proposti per arrestare ad un tratto i convogli correnti su le vie ferrate. Poi abbiamo raccontato le meraviglie di alcuni freni meccanici ordinati al medesimo scopo. L'ultimo del quale ci venne occasione di parlare fu quello del meccanico Pellissier che dicevasi sciogliere perfettamente l'arduo problema. Tutte queste prove e riprove e tutte queste nuove proposte dimostrano il riconosciuto bisogno di una tale scoperta la quale valga in alcuni casi a salvare la vita di molti uomini che possono venire sagrificati nella rapida corsa anche quando si veda il pericolo ma non si abbia un mezzo prontissimo per evitarlo; ma colla medesima loro moltiplicità dimostrano ancora che il problema non fu veramente sciolto. Avviene di queste cose come di alcune malattie per le quali (per esempio il cholera-morbus) si indicano cento rimedi diversi e sempre nuovi se ne propongono: se vi fosse realmente uno specifico, se il rimedio vero fosse stato ritrovato non se ne indicherebbero tanti, i quali poi alla prova si chiariscono inefficaci. Similmente i freni Robins, e i freni Achard, e da ultimo il freno Pellissier, dopo avor per un istante fatto parlare di sè giornali ed accademie, caddero in dimenticanza. Ora di un altro dissero molti giornali stranieri e nostrani e noi non dobbiamo tacerlo ai nostri lettori. La novella ci venne primamente dal *Moniteur universel*, giornale certamente non leggiero, ma non dobbiamo dimenticare che accolse pure informazioni favorevolissime per la famosa invenzione Carosio, che ha fatto sprecare tanto danaro ai genovesi e che poi è sparita dall'orizzonte industriale nè più si sa dove siasi ricoverata.

Se non chè a Genova le invenzioni non mancano mai. Prima di quella del Carosio ce ne fu una portentosa del Masserano, che ebbe per altro la stessa fine. Ora se ne è presentata un'altra di un Gregorio Russo, alla quale auguriamo miglior fortuna. La società che se ne è formata s'intitola, nientemeno che *impresa del genio*: e l'invenzione deve consistere nella *scoperta di una nuova forza motrice riprodotta con poca spesa giornaliera e senza pericolo* (non si dice se anche i denari non corrano alcun pericolo): *applicabile con gran vantaggio a qualsiasi uso commerciale in sostituzione del vapore*.

Nè pare che il Russo resterà solo, chè già a Genova da pochi dì si parla di un'altra forza motrice scoperta da un altro fortunato mortale... Ma è tempo che torniamo all'invenzione onde partimmo. Premesse dunque ad ogni buon conto queste avvertenze, ecco la descrizione del nuovo freno e dei suoi maravigliosi effetti:

« Si sono fatte esperienze, sulla strada ferrata del Nord, di un freno che arresta all'istante i convogli in piena velocità. Questa invenzione, dovuta al signor Cardot meccanico, si fonda sul principio del parallelismo. L'apparecchio, fissato al dissotto dei treni, consiste in una serie di bracci di leva paralleli alla via.

« Appena una causa qualunque rimuove il parallelismo, i bracci di leva, senza che vi abbia bisogno dell'intervento dell'uomo, si mettono in movimento e serrano i freni. L'arresto del convoglio è quasi istantaneo, e i viaggiatori non ne risentono scossa alcuna.

« Le cifre che noi abbiamo raccolto sul luogo stesso degli esperimenti ci dispensano da ogni elogio.

« Nel primo esperimento un convoglio della velocità di 55 chilometri all'ora si è arrestato in quindici secondi; e fra il punto in cui si è fatto agire l'apparecchio e il punto di fermata, si misurarono 36 metri.

« Nel secondo esperimento il convoglio aveva una velocità di 60 chilometri all'ora, in otto secondi si è completamente arrestato; e fra il punto ove si mise in azione l'apparecchio e quello di fermata si misurarono 24 metri e 50 centimetri. Quelli che si trovavano sul *tender* non ne risentirono alcuna scossa.

« Si noti, in favore del processo, che il convoglio si componeva solamente di quattro carri vuoti, e che il tempo era leggermente nebbioso: e che, non ostante tutte queste circostanze affatto sfavorevoli, le esperienze hanno completamente soddisfatto all'aspettazione degli spettatori.

« Sembrerebbe che il problema del metodo per prevenire tanti accidenti e salvare la vita a tanti viaggiatori fosse finalmente stato risolto. »

cedendo una riserva del quinto soltanto, mentre in genere si parlava di ridurla al quarto. La scala di gradazione imposta però circa le emissioni superiori a 30 milioni, porge sempre una guarentigia contro l'abuso; e insomma lo scopo parziale che si poteva e voleva con ciò ottenere sembra raggiunto.

Ma, lo ripetiamo, non si esageri con illusioni l'effetto sperabile; al di là di questo ognuno deve scorgere un graduato riflusso dei biglietti emessi in maggior copia, e la necessità di alimentare la riserva della banca, quantunque di minore entità, colla stessa continua provvista di numerario, e quindi colle medesime spese che l'aggravano, e che fecero dire giustamente alla relazione ministeriale, aver la banca sin qui operato più assai nell'interesse pubblico che in quello dei suoi azionisti, il quale però, se non preposto, non deve essere nemmeno trascurato.

Infatti la relazione prevede, e constata necessario ricorrere nella prossima sessione, colla sanzione del parlamento, a quella riforma circa il *maximum* legale, di interesse, che permetta alla banca di compensare alquanto, con uno sconto più elevato le spese straordinarie, e cessi dal fare a pro dell'estero una troppo strana eccezione nella scala odierna degli sconti europei. Qui sta il rimedio, che se non potrà mutare la situazione, nè impedire la tendenza del numerario ad uscire da un paese ora passivo verso l'estero (stante il gran numero di lavori, d'imprese, ecc.), almeno metterà la banca in grado di provvedersi senza aggravio tanto grosso.

È da deplorare che la questione circa il *maximum* legale dell'interesse già sia stata delibata non solo, ma pregiudicata in parlamento, sia con voto contrario, sia con emendamenti radicali, precedente che imponeva rispetto al ministro, e gli vietava di agire in alcun modo, anche sotto sua responsabilità, senza manifesta offesa alle forme ed ai riguardi parlamentari. Senza di ciò siamo certi che il decreto avrebbe abbracciate entrambe le disposizioni, cioè tanto quella dello sconto, quanto quella della riserva.

Quistione di Neuchatel. Il *Nord* pubblica questi due documenti, che completano il protocollo di Londra, 24 maggio 1852, di cui abbiamo già dato il testo:

Annesso 1° al protocollo N. 2 della conferenza 24 maggio 1852.

Il plenipotenziario della Prussia al principal segretario di stato per gli affari esteri di S. M. britannica.

Il sottoscritto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia, per ordine del suo governo e riferendosi ai colloquii avuti col conte di Malmesbury, principal segretario di stato di S. M. britannica per gli affari esteri, come coi suoi predecessori, per avvisare ai mezzi di ricollocare, in via di conciliazione, il principato di Neuchatel sotto l'autorità legittima del re, suo augusto signore, conformemente alle stipulazioni del trattato di Vienna, prega sua signoria a voler invitare i rappresentanti delle altre grandi potenze ad una conferenza per prendere questa quistione in seria deliberazione.

« A fine di precisare a questo riguardo le intenzioni del re e non lasciar sussistere dubbi sui motivi che hanno determinato S. M. a reclamare, per la soluzione all'amichevole di questo affare, la mediazione dei suoi alleati, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere al conte di Malmesbury una memoria esplicativa, che ne è la esatta espressione.

Firm. Bunsen.

Protocollo N. 2 di una conferenza tenuta nel *Foreign-Office* il 24 maggio 1852.

Presenti i plenipotenziarii di Austria, Francia, Gran Bretagna, Prussia e Russia.

Il ministro di Prussia domandò che la sua nota mandata al principal segretario di stato di S. M. britannica, in data 15 corrente, come la memoria che vi è annessa, fossero deposte negli atti delle conferenze.

Egli aggiunge che il re suo signore esprime la sua riconoscenza ai suoi alleati, per l'accoglimento che vollero fare alla sua proposta; e che, pieno di confidenza nel risultato della loro mediazione, S. M. lo incaricò di dichiarare spontaneamente che, durante i negoziati, non avrà ricorso a nessun altro mezzo per rivendicare i proprii diritti.

Firm. Kubeck, A. Walewski, Malmesbury, Bunsen, Brunow.

Il nuovo congresso di Parigi. Il corrispondente di Parigi del *Times* scrive a questo giornale:

Pochi giorni fa si diceva sapersi che il governo inglese era desideroso di escludere la Russia dal congresso, quando un nuovo congresso fosse tenuto; e che desiderava altresì che il congresso si tenesse a Londra od a Vienna. Quanto all'esclusione, pare che non vi sia, che non vi fosse mai nessuna intimazione di escludere la Russia dal prendere parte alle conferenze; l'obbiezione si faceva per la Prussia e la Sardegna. Sembrava bene non ammetter potenze, che non avevano nessun immediato nè diretto interesse in Oriente, e nessuna delle due menzionate era in questa situazione. È superfluo il ricordare l'atteggiamento della Prussia, durante la guerra. La Sardegna si comportò senza dubbio coraggiosamente e lealmente; ma si disse che essa aveva già ricevuto una non piccola ricompensa, col suo morale ingrandimento in Italia. La Prussia fu ammessa a sedersi alla tavola del congresso, ma solo nell'ultimo suo momento e quando una questione europea doveva esser assestata. Fu per un atto di grazia più che per uno stretto diritto che le venne concesso di nominare un commissario pei principati danubiani; ed essendo stato concesso alla Prussia, la cui pretesa era così leggiera, lo fu anche alla Sardegna. Vi è pur un'altra ragione che, se io son ben informato, spiega l'opposizione alla Sardegna. Si dice che l'opinione del governo sardo, circa la frontiera di Bolgrad e l'occupazione dei principati e del mar Nero, non sia d'accordo con quella dell'Inghilterra e dell'Austria. Non ci fu, io credo, nessuna formale communicazione del Piemonte a questo riguardo: ma quanto si sa bastò per indurre il gabinetto britannico a domandare una spiegazione. Quando la quistione fu posta innanzi dalla Francia e dall'Inghilterra, la Sardegna esitava e, benchè quest'esitazione non fosse soddisfacente nè per l'una nè per l'altra potenza, si temette che in un nuovo congresso su queste disputate quistioni avremmo avuto la Sardegna contro di noi.

Dispacci elettrici priv.

Agenzia Stefani.

Parigi, 13 *novembre*.

Il *Moniteur* reca la riposta data da S. M. l'imperatore al discorso pronunciato dal signor di Kisseleff, ambasciatore di Russia a Parigi.

L'imperatore ha detto che, dopo la promulgazione della pace, costante proposito fu quello di addolcire, senza indebolire le vecchie alleanze, con buone forme (*procédés*) ciò che la stretta esecuzione di certe condizioni poteva avere di rigoroso; che il proprio ambasciatore aveva saputo conciliarsi la benevolenza dell'imperatore; che una eguale accoglienza era ad esso riserbata, perchè, indipendentemente dal merito personale, esso rappresentava il proprio sovrano, sapendo imporre silenzio alle triste memorie per non pensare che ai vantaggi della pace cementata dalle nuove relazioni di amicizia.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreti del 17 scorso mese, a proposta del ministro delle marina:

Marchese Francesco, luogotenente nel porto di Savona, collocato a riposo per anzianità di servizio, dietro sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli a pensione;

Manfredi nobile Giuseppe e Denegri Giovanni Alberto, guardia marina di 2.a, promossi a guardia marina di 1.a classe nello stato maggiore generale della R. marina;

Pertica Luigi, capitano di spiaggia all'Arena, in aspettativa, richiamato in attività di servizio, e destinato nella stessa qualità a Loano.

— Con R. decreto del 29 ottobre p. p., il cav. Arcangelo Randone, direttore demaniale a Novara, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che gli può competere, a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore.

— S. M., sulla proposta del guardasigilli, nelle udienze delli 29 ottobre scorso e 4 novembre corrente, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

29 ottobre

Angelotti avv. Giuseppe, giudice nel tribunale provinciale di Bobbio, nominato membro della sessione temporaria presso il tribunale provinciale di Vercelli.

4 novembre

Fantini not. Giuseppe, segr. della giudicatura di Rivara, dispensato da ulterior servizio giusta la sua domanda.

Con decreti ministeriali in data del 6 corrente mese, ebbe luogo il seguente scambio di residenza, fra gli inscritti ricevitori doganali;

Carozzo Cesare, dalla dogana di Ortonovo a quella di Varese;

Crivelli Clemente, da quella da Varese a quella di Ortonovo.

FATTI DIVERSI

Medici militari, Addì 20 del prossimo mese di dicembre avrà luogo nanti il consiglio superiore militare di sanità in questa capitale, un esame di concorso e d'idoneità per cinque posti in qualità di medico aggiunto nel corpo militare sanitario dell'esercito.

Gli aspiranti i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso consiglio, per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno, all'appoggio della domanda da rassegnarsi a questo ministero (direzione generale) prima del 10 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) Di aver riportata la laurea medico-chirurgica in una delle università dello stato, o se in altre, di aver ottenuta la conferma, o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia nei regi stati;

b) Di essere regnicoli o naturalizzati;

c) Di non oltrepassare il trentesimo anno d'età;

d) Di essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni stabilite dalle regie lettere patenti del 29 aprile 1831 relative alla permissione agli ufficiali dell'esercito di contrarre matrimonio.

Funerali Addì 14 del corrente mese, avendo luogo, alle ore 11 ant., nella chiesa di S. Lorenzo, il funerale pei defunti decorati dell'ordine militare di Savoia e della medaglia al valor militare, s'invitano i decorati ad intervenirvi.

Regio istituto tecnico di Torino. In conformità dell'art. 10 del R. decreto 1 agosto 1852 l'apertura delle scuole è fissata per lunedì 17 corrente.

Distribuzione ed orario delle scuole.

Lunedì e giovedì.

Ore 9 1\|2 antimerid. L'architetto Giuseppe Borio, prof. d'agraria — Corso preliminare sul rapporto dell'agricoltura coi lavori pubblici — Sunto dei principii fondamentali di *economia* rurale — *Quindi nei giorni di lunedì* corso *didattico elementare* di agricoltura *teorico pratica* — Piante — Terra — Climi — Correttivi — Concimi — Lavori — Colture — *Nei giorni di giovedì* — Saggio di studi speciali sulle *Georgiche* di Virgilio — Agricoltura dei romani antichi — Catone — Varrone — Columella — Plinio, ecc.

Ore 7 1\|2 pomeridiane. Il commendatore Carlo Ignazio Giulio, prof. di meccanica applicata alle arti — Date le nozioni preliminari più indispensabili, tratterà delle seguenti materie: misura delle temperature — Calori specifici — Potenza calorifera dei combustibili industriali — Proprietà dei vapori — Calore latente e calore specifico del vapore acqueo — Densità ed elasticità del vapore acqueo — Espansione e condensazione — Impiego della forza elastica del vapore acqueo come forza motrice; con o senza espansione; con o senza condensazione — Storia della invenzione della macchina a vapore — Disposizioni principali ed usi della macchina a vapore.

Martedì e sabbato.

Ore 9 1\|2 antimerid. Il dottore Demetrio Balestreri, prof. di forestale, esporrà le geognosia, la climatologia, la botanica e la flora forestale — Tratterà quindi della coltura naturale ed artificiale dei boschi e dei vari metodi nelle diverse specie di governo dei medesimi.

Ore 11 antimerid. L'ingegnere Quintino Sella, prof. di geometria, ne esporrà i principii e le applicazioni alle arti, e specialmente alla misura dei terreni e dei solidi più comuni. — In altri giorni della settimana ed alla stessa ora dirigerà conferenze sulle materie trattate, ed esercitazioni pratiche pel maneggio degli strumenti topografici, e pel disegno geometrico, alle quali terrà dietro un corso di disegno topografico diretto dal prof. Martin-Franklin. — L'ultimo mese scolastico sarà destinato ai lavori topografici sul terreno.

Ore 7 1\|2 pomerid. Il cav. Ascanio Sobrero, prof. di chimica applicata alle arti, tratterà di alcune arti chimiche e fabbricazioni più importanti relative ai corpi inorganici. Egli discorrerà dell'estrazione e della preparazione degli acidi, delle basi e dei sali minerali: degli usi loro più frequenti e dei saggi loro commerciali.

Mercoledì e venerdì.

Ore 12 1\|2. Il cav. Michele Peirone, prof. di chimica agraria — Leggi chimico-fisiologiche della nutrizione delle piante, e loro effetti — Industrie dipendenti dai prodotti agricoli: sostanze amilacee, cereali, vino, birra, olii grassi, principii astringenti e gelatinosi, acidi organici.

Martedì, mercoledì e venerdì.

Ore 8 pomerid. Il capitano Martin-Franklin, prof. di disegno, insegnerà il disegno geometrico e la geometria descrittiva.

Tutti i corsi sono pubblici ad eccezione di quello di disegno, pel quale si richiede una speciale iscrizione.

Coloro che vorranno presentarsi a qualche esame alla fine dell'anno scolastico sono tenuti, fra tutto il 30 corrente novembre, a farsi inscrivere nella segreteria dell'istituto, dichiarando il loro nome, cognome, età, patria, domicilio e professione, ed i corsi che intendono proseguire.

Torino, addì 6 novembre 1856.

Per il consiglio d'amministrazione

Il sig. B. Gastaldi.

I soldati di riserva. Fra i militari della 2.a categoria (riserva) chiamati alle esercitazioni dello scorso agosto, vi ebbero degli inobbedienti. Ora in conformità delle leggi il ministro di guerra determinò che essi abbiano ad essere assoggettati ad un servizio di punizione di mesi tre. Per mandare in esecuzione tale decisione, furono diramate le seguenti istruzioni:

Per cura dei comandanti di provincia li stessi militari saranno ammoniti di presentarsi al 1° del prossimo dicembre al comandanti delle provincie infradesignate ond'essere avviati alle rispettive destinazioni, cioè:

1. Gli uomini appartenenti alla divisione militare di Genova (meno quelli della provincia di Albenga) dovranno convenire al comando militare di Genova per essere aggregati al distaccamento di presidio in uno dei forti principali di quella piazza;

2. I militari appartenenti alla divisione militare d'Alessandria, ed alla sotto-divisione militare di Novara, si convocheranno presso il comando militare d'Alessandria per essere aggregati ad uno dei reggimenti di presidio in quella cittadella;

3. Gli uomini appartenenti alla divisione militare di Torino dovranno presentarsi al comando militare di questa provincia per essere aggregati al 2.o reggimento granatieri;

4. I militari della divisione militare di Savoia si presenteranno al comando militare di Ciamberì per essere aggregati al reggimento ivi di presidio;

Come si vede, gli esperimenti paiono chiari, e ragionevole pare la conclusione del *Moniteur*, ma sfortunatamente anche degli altri freni si erano dette ad un bel circa le cose medesime, e questo è ciò che ci consiglia ad accogliere anche il presente annunzio con grande cautela.

Una scoperta di tutt'altra maniera, ma che ci pare più credibile, e che può salvare anche essa la vita a molti, è quella di un nuovo filtro per l'aria infetta.

Il signor Stenhouse, membro della società reale di Londra, che ha fatto numerose esperienze sopra la facoltà assorbente dei carboni, immaginò una specie di filtro ad aria, per disinfettare questo fluido elastico. Tale filtro che può essere impiegato a rendere sane le abitazioni, le bocche delle fogne, ecc. consiste in un piccolo strato di carbone polverizzato, ritenuto fra due tele metalliche. Uno di questi apparecchi fu messo in opera nella sala d'udienza di Mansion-House, dove l'aria, proveniente da una contrada strettissima, era così viziata da emanazioni derivanti da molte vicine cause di infezione, che tutti ne muovevano lamenti. Ora dacchè l'aria del ventilatore è forzata di traversare il filtro, l'atmosfera della sala è affatto purificata. Il signor Stenhouse ha eziandio applicato questo principio alla fabbricazione di maschere munite di filtro di carbone, e destinate a purificar l'aria prima di arrivare ai polmoni. È evidente come una simile maschera igienica possa essere utile quando si tratti di penetrare in luoghi malsani.

Ora passiamo a cosa più gentile. È noto che la pianta della vaniglia reca un aroma soavissimo. La vaniglia, *vanilla planifolia*, è coltivata anche nei nostri orti botanici, ma nei nostri climi ella è sterile. Intorno al 1837 il botanico Morren di Liegi dopo molti tentativi ottenne una maturazione artificiale dei frutti di questa pianta. Appena fu divulgato questo trionfo della fioricoltura, si moltiplicarono in molti luoghi le prove, e già nell'anno seguente si ottenne un eguale risultamento nel giardino delle piante di Parigi dal signor Nenmann. Finalmente nel 1841 anche in Italia si ebbe il piacere di raccogliere frutti maturi della vaniglia per opera del valente direttore dell'orto botanico di Padova, professore Roberto Visiani, il quale venne ben giustamente coronato della grande medaglia d'oro, che l'I. R. società d'orticoltura in Vienna aveva promessa nella tornata 15 maggio 1843, al primo che presentasse frutti di vaniglia, maturati negli orti della monarchia.

Dopo si ripeterono gli sperimenti a Vienna e altrove, ma troviamo con piacere nella *Gazzetta di Verona* che quivi siasi progredito felicemente.

Lo scrittore di quel cenno al quale ci riferiamo dice:

« Credo di non errare asserendo che niun orto del Lombardo-Veneto, può vantare una pianta di *vanilla planifolia* così feconda e così vigorosa come quella che seppe allevare nel suo orto l'appassionato ed intelligente amatore della botanica, il signor Giambattista Ferruzzi. Già fin dall'anno 1850 seppe egli pel primo nella provincia veronese ottenere frutti maturi di questa pianta fecondandola artificialmente, e così negli anni successivi. In quest'anno però la sua pianta che oggimai raggiunge uno sviluppo considerevole, è adorna di oltre 400 frutti di una bellezza e perfezione meravigliosa, che speriamo di vedere presentati e come meritano coronati nella non lontana esposizione delle produzioni della provincia veronese. »

Desideriamo che i nostri giardinieri piemontesi, e specialmente quelli di Genova cui deve tornare più facile ancora, si sentano stimolati da nobile emulazione e ci facciano vedere eguali prove della intelligente loro diligenza, che ben diretta può recare anche un lucro di qualche importanza.

E poichè stiamo parlando della coltivazione dei fiori, crediamo non inutile annunziare come sia già pubblicato a Parigi il *Bon Jardinier*, almanacco assai pregevole composto da alcuni botanici e dotti coltivatori. Sono già quaranta anni che viene in luce questo libro, seguendo con diligenza grandissima i progressi che va mano mano facendo la scienza e la pratica. Egli contiene preziose indicazioni su le malattie delle piante e su i rimedi trovati sinora: ha un'appendice che è come un vocabolario di tutte le piante riconosciute utili e che si trovano generalmente nel commercio. A dir propriamente, tutte le piante possono essere utili: abbiamo già avuto occasione di fare per così dire l'elogio dell'ortica dimostrandone le eccellenti qualità come pianta nutritiva, tessile e tintoria, sì che può facilmente comprendersi che anche altre piante che vengono considerate pochissimo, hanno ciò non ostante proprietà e pregi notevoli. Pertanto quando si dice senz'altro pianta utile s'intende che ha quelle qualità che sono più desiderate e più conosciute universalmente e che non è necessario studiare molto per iscoprirle.

—()—

5. E finalmente i militari appartenenti alla sotto-divisione militare di Nizza ed alla provincia d'Albenga dovranno presentarsi al comando militare di Nizza per essere diretti ed aggregati al reggimento che trovasi di presidio a Villafranca.

I militari predetti dovranno rimanere costantemente consegnati in quartiere per tutto il tempo di loro punizione, e nelle ore in cui non attenderanno alla istruzione saranno impiegati in servizi interni e di fatica.

La discipline stabilite e le pene comminate ai trasgressori alle rassegne, con regio brevetto 19 ottobre 1839 e dalle rispettive istruzioni, sono applicabili a questi militari.

L'amministrazione, le competenze e le temporarie somministranze di oggetti da farsi a questi uomini saranno regolate analogamente a quanto fu prescritto nel capo II delle disposizioni per la esecuzione del succitato real decreto 14 luglio.

La loro istruzione si aggirerà sulle materie accennate nell'articolo 7° del capo I di dette disposizioni.

Non sono compresi nella presente disposizione quei militari di detta leva e categoria, i quali per ragione d'infermità o per altri motivi debitamente giustificati furono legittimamente impediti a presentarsi all'epoca stabilita, ed ai quali si accenna nell'ultima parte della succitata circolare 16 luglio.

Costoro non saranno tenuti che ad intervenire alle militari esercitazioni in occasione della prima chiamata degli uomini di 2.a categoria, al qual fine i comandanti militari avranno cura di tenere tali individui in nota, e di apporre anche sui registri matricolari di 2.a categoria un' opportuna annotazione.

Qualora taluno dei militari trasgressori si ostinasse nell'inobbedienza a segno di rifiutarsi a prestare il servizio di punizione, i comandanti militari delle provincie prenderanno coll'arma dei reali carabinieri le opportune disposizioni onde siano arrestati e tradotti ai corpi rispettivi, e quelli di essi che si rendessero tuttora latitanti, o non rispondessero all'appello, saranno dagli stessi comandanti militari *dichiarati disertori* analogamente a quanto è prescritto nel § 264 del succitato regolamento.

(*Eco delle Alpi Cozie*)

Belle arti. Il cav. Cerruti ha dipinto per commissione di S. M. un nuovo gran quadro rappresentante la *Battaglia di Goito*.

È esposto in una sala a pian terreno della casa Colla al viale San Massimo, N. 11.

Concerti. La sera del 16 novembre la famiglia Speranza darà, nella sala della scuola gratuita di canto (*via Sottoripa*, 1, *Borgo Nuovo*), un quarto concerto vocale ed istrumentale, col concorso di alcuni dilettanti e dei professori Pozzesi, Collino e Bustini. Si eseguiranno i seguenti pezzi:

Rossini: sinfonia dell'*Otello*, cavatina del *Barbiere* e rondò dell'*Italiana* in Algeri.

Bellini: cavatina della *Beatrice di Tenda* e quartetto dei *Puritani*. Donizetti: duetto della *Lucia* ed aria del *Torquato Tasso*.

Mercadante: duetto del *Giuramento*.

Verdi: aria per tenore della *Luisa Miller* e terzetto de' *Lombardi*.

Artot: fantasia per violino e pianoforte.

Pizzi e Trombetta: *gran duo* per flauto e pianoforte.

Tra la prima e la seconda parte, il prof. Zauli Sajani declamerà il 3° canto dell'*Inferno* e il 2° del *Purgatorio*.

Caloriferi fumivori. Il freddo incalza e ad impedire che ci entri in casa non bastano gli usci e le finestre anche ove siano di fattura più esatta del solito. Camini, franklin, stufe, sono mezzi ottimi per riscaldare gli appartamenti, ma tutti hanno bisogno di canne o di tubi che lascino uscire in mezzo all'aria esterna il fumo prodotto dalla combustione delle legne. Nè avviene di raro che non ostante queste canne ci si empia la casa di fumo, specialmente nei giorni sciroccali. Colla stufa russa si evita in parte questo incomodo, perchè relegata in fondo alla casa non dirama per gli appartamenti altro che il calorico per mezzo di tubi, ma è dispendiosa molto, e vale soltanto per chi ha una casa tutta propria.

Ora una nuova maniera di stufe chiamata *calorifero fumivoro*, e che è *portatile*, risponde in gran parte al bisogno che abbiamo di scaldare i nostri appartamenti, senza che sia necessario pertugiare le muraglie per espellerne il fumo. Inventore ne fu il sig. Lecocq di Parigi, il quale prendendo le mosse dalle indicazioni degli scienziati intorno alla natura stessa della combustione e alla decomposizione dei vegetabili per l'azione del fuoco, fece questa bella invenzione che torna utile del pari all'igiene e all'economia domestica, e che può convertirsi ancora in ornamento delle sale. Il nome stesso di *fumivora* indica assai chiaramente che questa stufa è congegnata per modo che invece di lasciar uscire il fumo lo divora essa medesima. Non fa pertanto meraviglia che i *caloriferi fumivori* del sig. Lecocq sieno presto saliti in gran pregio, e che l'autore abbia avuto ben quattordici medaglie d'incoraggiamento e di premio, compresa quella della grande esposizione di Londra che è la città del fumo e dove pertanto si seppe naturalmente apprezzar l'utilità di questa invenzione.

Fra le qualità che la raccomandano, oltre a quella di non affumicare la casa e di non tormentare gli occhi, vi ha pur l'altra che non reca seco pericolo d'incendio e che le signore vi si possono appressare colle loro ampie *crinoline* in tutta sicurtà.

Ma principalissimo suo pregio, in mezzo al continuo crescere del prezzo dei combustibili, è quello che può venire da questo calorifero scaldata per dodici ore una camera di comune grandezza colla spesa di soli quindici o sedici centesimi.

Queste sono le ragioni per cui i caloriferi del signor Lecocq vennero tanto lodati ed adottati in Francia, in Inghilterra, e nel Belgio, sì che certamente anche fra noi avranno buonissima accoglienza ora che il signor Francesco Girbon li ha introdotti in Piemonte, e ne ha in pronto un gran numero.

È inutile che si faccia notare come queste stufe essendo portatili e non rendendo necessario alcun apparecchio speciale nelle camere, possono agevolmente venire rimosse nella stagione migliore, non occupando inutilmente lo spazio.

È vero, come dicemmo sopra, che si può farle di forme leggiadre e ricche di begli ornamenti, ma senza dubbio è assai più piacevole non avere innanzi continuamente questi malinconici ricordi della cattiva stagione.

Notizie Italiane

TOSCANA

Firenze, 9 novembre. Il granduca deve partire per Dresda lunedì prossimo. Saprete che il principe ereditario sposa una principessa di Sassonia; questo viaggio si spiega perciò naturalmente. Ma mi si accerta che la granduchessa non ama punto questo maritaggio e che, ora che è conchiuso, ella è di molto cattivo umore. Avrebbe voluto che suo figlio sposasse la principessa Carlotta figlia del re del Belgio. Baldasseroni la appoggiava; ma si temeva il significato politico di questo matrimonio, si temevano le dimostrazioni di simpatia del partito costituzionale toscano trattandosi della figlia di uno dei monarchi più saggi e illuminati d'Europa, e si antepose un'alleanza matrimoniale che rinserrasse sempre più i vincoli colla famiglia d'Austria.

Pare del resto che il giovane principe fu bonissimo accolto a Compiègne, e si aggiunge che l'imperatore Napoleone gli diede consigli che non andranno forse troppo a genio del palazzo Pitti nè di Vienna.

Ieri l'altro il duca Serradifalco, già presidente della camera dei pari in Sicilia nel 48, e uno degli esclusi dall'amnistia data ai siciliani nel 49, ebbe la comunicazione officiale dell'accordato suo ripatrio in Sicilia. Il duca Serradifalco, distinto archelogo, ma in politica assai moderato e conciliante, è amnistiato dopo sette anni; è questo un fatto parziale ovvero l'indizio di altre disposizioni consimili?

(*Corrisp. Stefani*)

Notizie Estere

TURCHIA

Da una lettera da Mostar in data del 28 ottobre p. p. si rileva che il fanatismo di quei turchi indigeni è incurabile malgrado i sapienti regolamenti del sultano. Il loro odio contro i cristiani, in luogo di scemare, va giornalmente crescendo. L'egregio governatore Isach bascià prosegue a mostrarsi giusto ed energico, ma pur troppo non trova il desiderato appoggio nel *Megilis* e nel *Kadi* (giudice) Sciachir Giabich. Il *Megilis* (consiglio) è composto dei primi fanatici, privi di lume e di esperienze.

— Da Antivari scrivesi in data del 1 corrente alla *Gazzetta di Zagabria* che gli abitanti turchi di Scutari, pronti ad una sollevazione contro il Nizam, chiesero ed ottennero dal bascià che le truppe vengano internate nella fortezza. Dopo tre giorni i turchi fecero la congiura di assalire le fortezze gransignorili e di costringere il bascià a consegnare al popolo la fortezza, le munizioni e le armi. Uno dei congiurati fece conoscere la cosa al bascià, il quale potè prevenire la catastrofe, invitando a pranzo 16 dei capi congiurati, fra cui il famigerato Gamzaga e facendoli incarcerare di mano in mano che si presentarono nella fortezza. In tempo di notte furono scortati al mare, imbarcati e spediti a Costantinopoli. Il bascià è certo che senza una tale misura sarebbe scoppiata in Scutari una sanguinosa rivolta, nella quale il governo avrebbe avuta la peggio. Ora è da sperare che non succedano nuovi disordini e che le promesse riforme verranno effettuate senza impedimenti.

In Antivari è giunto un brick con 12 cannoni, i quali furono trasportati nella fortezza; oltre a ciò giungono giornalmente armi e munizioni. Non si conosce lo scopo di questi preparativi.

AMERICA

Il vapore *Tennessee*, giunto da San Giovanni di Nicaragua, ci reca notizia di una battaglia che avrebbe avuto luogo fra le bande di Walker ed i guatemalesi. Come è facile supporre, la vittoria coronò le armi dei filibustieri, almeno così annunciano i fogli del Radetzky di Nicaragua.

(*Eco d'Italia*)

Notizie Ultime

Ci scrivono da Vienna al *Times*, in data 5 novembre, le seguenti notizie che riproduciamo per informazione dei nostri lettori, lasciando al corrispondente del detto giornale la responsabilità sull'esattezza delle medesime:

«Molti nobili lombardi e veneti sono qui presentemente e si crede che cerchino di sapere in prevenzione che cosa intende l'imperatore di fare per il regno lombardo veneto. Un'amnistia parziale e la levata dei sequestri non sarebbero sufficienti per dar soddisfazione agli italiani. Essi desiderano una completa reintegrazione delle loro congregazioni provinciali, e una riforma dell'amministrazione civile ma, non è probabile che i loro desideri siano completamente soddisfatti.

« Corre di nuovo voce che il maresciallo Radetzky che domenica scorsa ha compiuto il suo 90.mo anno sia per ritirarsi dalla vita pubblica; ed è assai probabile che il suo successore sia l'arciduca Carlo Luigi, fratello dell'imperatore che ieri fu sposato alla principessa Margherita di Sassonia.

« Si dice che il canuto maresciallo sarà innalzato alla dignità di principe; sebbene egli abbia conservato all'Austria il regno lombardo-veneto nel 1848 e 1849, pure poco si è fatto per lui. Egli non appartiene al partito oltramontano (clericale) e perciò ha molti segreti detrattori, sebbene nessun aperto nemico.

« Parma (si crede anche Modena), ha annunciato di volersi ritirare dalla lega doganale, e questa notizia ha prodotto qui molto dispiacere, mentre si credeva invece che ancora altri stati si sarebbero lasciati indurre ad entrare nella lega.

« Gli austriaci hanno evacuato Forlì, Faenza ed Imola, dietro *richiesta* del governo pontificio. Pagherà Roma le spese occorse all'Austria per le sue truppe nelle Legazioni? È possibile che l'imperatore quale devoto figlio della chiesa non insista in una indennità; ma i sei anni dell'occupazione della Toscana costarono a questo piccolo stato non meno di 30 milioni di lire austriache.

« Finalmente si è saputo in modo positivo che molte persone stanno per separarsi dalla chiesa cattolica in Boemia, Moravia e Slesia. Molti boemi sono già passati alla chiesa *Elvetica boema* della quale il pastore Kossuth è uno dei capi. L'arcivescovo di Olmütz continua a scomunicare quelle persone, che nella sua diocesi, osano disobbedire agli ordini della chiesa, ma non ho sentito che qualcheduno per questo si sia trovato più male. Le persone sulle quali caddero da ultimo i fulmini spirituali di sua eminenza, sono due contadini. »

Lo stesso corrispondente scrive in data del 6:

« Il corrispondente di Napoli della *Gazzetta austriaca* annunzia che il re sembra ora inclinato a fare alcune leggiere concessioni. L'amnistia attesa sarà indugiata probabilmente per alcuni giorni, dacchè si devono fare nel decreto reale alcuni cambiamenti *in favore dei carcerati*. Qui si dà poca importanza a queste notizie, perchè si prevede che qualunque concessione faccia ora il re, essa sarà tosto ritirata appena che cessi la pressione esterna. Si dice che il duca di Calabria, figlio primogenito del re di Napoli, andrà incontro all'imperatore e all'imperatrice d'Austria a Venezia. Si sussurra in alcuni circoli privati, generalmente però ben informati, che S. M. ha abbandonato ogni idea di andare a Milano, ma che si recherà senza dubbio a Venezia e Verona, e ciò verso il 17 del corrente mese (?). »

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 11 *novembre*.

La situazione, invece di migliorare, si fa ogni giorno più critica. Il ministero inglese fa prova nelle sue relazioni di uno spirito sì ritroso che c'è a temere non sorgano di repente complicazioni affatto inaspettate. Se, come fu detto, il principe Carini, ambasciatore di Napoli a Londra, ricevette i suoi passaporti, è evidente che il gabinetto francese si troverà obbligato dalla forza delle cose a dare i suoi anche al marchese Antonini. Questa stessa cosa diceva del resto il marchese recentemente in una riunione al ministero degli esteri. Non so, diceva egli, se l'Inghilterra sia decisa a rompere ogni relazione diplomatica; ma certo è che la Francia sarà incalzata dall'Inghilterra, perchè mi si inviti ad andar via. È un'ultima condiscendenza che si avrà pel gabinetto inglese. — Vi guarentisco l'autenticità di queste parole.

L'affare di Neuchâtel si è fatto molto grave, in conseguenza della decisione della dieta. Il re di Prussia non permetterà mai che il processo sia continuato. Se la Svizzera resiste, e si crede che resisterà, non si può prevedere dove tutto ciò andrà a finire. So che in Svizzera si comincia ad essere inquieti e si prendono serie disposizioni per lottare, se venisse la guerra. Comanderebbe le truppe svizzere il generale Dufour. Questi è ora aspettato da un momento all'altro a Parigi. È venuto qui anche James Fazy, ma per interessi meramente particolari e finanziari.

Tutto questo pare che faccia molta impressione sull'imperatore. A Compiègne, negli ultimi giorni, era molto pensieroso e parlava assai poco; e questa sua aria preoccupata venne anche notata iersera all'*Opéra*, dove egli assisteva alla prima rappresentazione della *Rose de Florence*, del maestro Billetta. Vi dirò in passando che i dilettanti e gli artisti trovarono da ridire su quest'opera e non ne starono soddisfatti; ma in sostanza essa fu molto applaudita.

C'è sempre scoraggiamento negli affari; eppure si dice che si stanno preparando provvedimenti per ristabilire il credito delle nostre compagnie di strade ferrate. Si parla di grandi combinazioni e, diciamolo francamente, pare che si sia conchiuso un trattato di pace fra le grosse case commerciali di Parigi, che si facevano finora la guerra. La necessità ravvicinò i rivali. Dicesi, ed è questa la notizia più importante, che Mirès abbia fatta la pace col Credito mobiliare; anzi, che, volendolo sollevare, si valse de' suoi valori per 17 milioni e mezzo. Mirès volle rappresentare una parte importante nel mondo finanziario e vi riuscì; giacchè la sua fortuna è ora molto considerevole e tende sempre ad accrescersi. Egli fu lietissimo di partire per la Spagna, dove è stato chiamato dal governo e dal maresciallo Narvaez. Quest' ultimo avrebbe detto: La Spagna è un paese pieno di risorse e non c'è che un uomo, il quale sia in grado di rialzarne il credito: quest'uomo è Mirès. — Potete immaginarvi la compiacenza di questo. È infatti una cosa insolita che un governo siasi rivolto a lui e non alle grosse case di Parigi. È certo che un uomo, il quale ha 100 milioni ne' suoi scrigni ed inoltre abilità e tatto, è un uomo importante.

PS. La borsa non fu oggi migliore che nei dì precedenti. Vi si è parlato molto della partenza del marchese Antonini e si era convinti che questa non poteva tardare a verificarsi. Dicevasi che stamane l'imperatore l'aveva chiamato a St-Cloud. Siccome però non era che una voce di borsa, così non posso guarentirvela in modo assoluto. A.

— Il re di Annover ha testè pronunciata la dissoluzione delle sue camere legislative. È la seconda volta che la corona impiega un tale rimedio nel corso di poco tempo onde sciogliere il conflitto fra essa e la rappresentanza nazionale, a proposito della legge fondamentale. Dietro la prima dissoluzione il paese mandò presso a poco la stessa rappresentanza a sedere nel recinto legislativo; resta a vedersi se dopo questo secondo scioglimento si avrà un risultato differente dal primo.

— Il governo spagnuolo proibisce alla stampa la discussione delle questioni religiose. Per contrappeso a questa disposizione autorizzò i compratori dei beni ecclesiastici ad operare il primo versamento, con che viene consacrata la vendita dei beni ecclesiastici. La circolare relativa alla stampa proibisce non solo le discussioni che si connettono colle quistioni religiose, ma anche quelle che si riferiscono ai sovrani esteri, non che la propagazione delle dottrine socialiste contrarie al diritto di proprietà ed ai buoni costumi.

— Le notizie di Napoli annunciano che furono cominciate nelle Calabrie delle strade strategiche e commerciali.

TURCHIA

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Costantinopoli, 1 *novembre*.

E Canning vinse! Rescid bascià fu di nuovo assunto al visirato e ieri si è letto l'hattisceriffo che chiama il partigiano della politica inglese a dirigere gli affari dell'impero. Tuttavia il ministero non è ancora ricostituito. Chi parla di Achmet Vefik effendi, uomo dottissimo, al ministero dell'estero, chi parla di Fuad bascià e chi parla di Aali bascià l'ex gran visir. Alcuni pretendono che Rescid bascià intendi comporre un ministero omogeneo con Achmet Vefik, con Riza bascià, serraschiere e con Mustafà Zarif bascià l'ex-muscir disgraziato nella campagna di Anatolia, al commercio, e chi dice che Rescid bascià voglia tentare un ministero di *coalizione*. Pare che un grave ostacolo sia Mehemet Alì cognato del sultano, che Reschid vorrebbe conservare al posto di capudan bascià e che non vorrebbe continuare nelle sue funzioni per antica ruggine con Riza bascià.

L'ammiraglio Lyons che lascia il comando della flotta del Bosforo ebbe o sta per avere in dono dal sultano una spada d'onore.

Ieri venne con grandissima pompa, al palazzo imperiale di Dolmbazischi, conferito al sultano l'ordine della giarrettiera.

L'influenza francese, come vedete, è sopraffatta e già si parla del richiamo di Thouvenel uomo ottimo, eccellente diplomatico di burocrazia, il quale sarebbe sostituito da Benedetti. Non so quanto di vero possa essere in questa voce universalmente accreditata.

La demissione del ministero ottomano fu determinata, e voi l'avete senz'altro capita dalla famosa seduta di cui v'ho parlato nella precedente mia lettera, che ebbe luogo per la lettura da darsi ai ministri delle potenze segnatarie del trattato di Parigi, del firmano concernente i principati danubiani.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 13 (*sera*).

Il *Morning Post* d'oggi solennemente dichiara che l'alleanza anglo-francese è ora più ferma che mai, e che le potenze occidentali esigeranno il fedele adempimento del trattato.

Si conferma la notizia che furono spediti i passaporti al principe Carini e al barone Antonini, ministri di Napoli a Parigi e Londra.

La banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto per tutte le scadenze al 7.

Azioni del credito mobiliare 1251.

Strade ferrate austriache 756.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 560.

—o—

Borsa di Parigi del 13 novembre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0/0		66 75 66 50
4 1/2 p. 0/0	90 10 90 10	
Fondi piemont.		
5 p. 0/0 1849	89 » » »	
5 p. 0/0 1853	53 25 » »	
Consolidati ingl.		93 » (a mezzodì)

G. Rombaldo *Gerente*.

L'esperienza ha constatata l'efficacia delle acque da toeletta *Lustrale* e *Leucodermine* di J. P. Laroze, farmacista a Parigi. I medici prescrivono la prima per conservare i capelli, calmare i pruriti della testa e farne scomparire le pellicole grasse e farinose; la seconda per le cure del viso, di cui essa mantiene la freschezza. (*h*)

CURA INTERNA E RAZIONALE della **CATERATTA** e di tutte le malattie degli occhi per F. VULLIEL, dottore in medicina, presso l'autore, *rue Fontaine-Molière*, 37, *Paris*. — Consulti dalle 1 alle 3; cura per corrispondenza.

SOTTO CARICA IN GENOVA

PER LONDRA

Il Clipper *Barck-Schip Cornucopia*, di primissima classe, e foderato di rame, cap. J. Jarvis, inglese, partirà alla fine del corrente mese. Per imbarcarvi merci dirigersi in Genova ai mediatori Bancroft e Nimmo, Palazzo Solari, Piazza S. Lorenzo.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

LE GUERRE SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. Peverelli

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV. Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO — *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 15 *novembre* 1856.

FONDI PUBBLICI. Rendite — Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — in contanti	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — in liquidazione	Contr. della mattina — in contanti	Contr. della mattina — in liquidazione
1819 5 0/0 1 ottobre	— —	— — —	— —	— —
1831 » 1 luglio	— —	— — —	— —	— —
1848 » 1 settembre	— —	— — —	— —	— —
1849 » 1 luglio	90 90 15	— — —	— —	— —
1851 » 1 giugno	90 25	— — —	90 90	— —
1853 3 0/0 1 luglio	54 —	— — —	— —	— —
Obbligaz.				
1834 4 0/0 1 luglio	— —	— — —	— —	— —
1850 4 0/0 1 agosto	— —	— — —	— —	— —
FONDI PRIVATI Azioni.				
Obbl. Città Torino 4 0/0 n. a.	— —	— — —	— —	— —
Cassa di sconto (liberate)	— —	— — —	— —	— —
Id. Terza emiss.	— —	— — —	— —	— —
Cassa com. e ind. lib. 1 lug.	— —	— — —	— —	— —
Id. Nuova emiss.	317 318 316-50	318 317 30 9.bre	— —	— —
Banca nazionale 1 luglio	— —	— — —	— —	322 31 x.bre
Ferrovia di Cuneo 1 ottobre	— —	— — —	— —	— —
Ferrovia di Novara 1 lug.	665 —	680 28 x.bre	— —	— —
Obblig. Id.	— —	— — —	— —	— —
Ferrovia di Pinerolo 1 luglio	— —	— — —	— —	— —
Ferrovia di Susa 1 luglio	— —	— — —	— —	— —
» Alessandria a Stradella	— —	— — —	520 —	— —

Cambi	Per brevi scadenze	Per tre mesi
Augusta	255 3/4	255 1/4
Francoforte sul Meno	212 1/2	
Lione	99 90	98 90
Londra	25 30	25 03
Milano		
Parigi	99 90	98 90
Torino *sconto*	6	0/0
Genova *sconto*	6	0/0

Monete contro argento (*) Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 06	20 02
— di Savoia	28 52	28 62
— di Genova	78 75	79 »
Sovrana nuova	25 02	35 08
— vecchia	34 75	34 85
Erosomisto		
Perdita per 0/00	2 50	1 »

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

LIQUEUR ANTILEUCORRHÉENNE

Guérison sûre des écoulements récents ou chroniques, connus sous le nom de Leucorrhée, pertes blanches, fleurs blanches, blenorrhée, etc., etc.

Présenter un remède facile à employer, sûr dans ses effets, sans danger et à la portée de toutes les fortunes, c'est le but que s'est proposé et a obtenu l'auteur, et ses effets seront toujours certains, lorsqu'il n'y aura pas d'inflammation. — La bouteille de 600 gram. avec l'instruction Fr. 2 50.

Véritable Remède LEROY

PURGATIF le plus RENOMMÉ et le plus SUR

MM. les médecins et les personnes qui avec raison ont confiance dans ce précieux remède et qui désirent être sûrs de sa bonne préparation de laquelle dépend l'efficacité et le succès d'un traitement, trouveront le vrai purgatif de Leroy, de l'ancienne pharmacie Cottin de Paris, chez M. Signoret, successeur, rue de Seine St-Germain; à Nice, chez DALMAS, pharmacien agent pour le Piémont. Dépôt: Asti, *Boschero*; Aosta, *Gallesio*; Alessandria, *Basilio Tommaso*; Biella, *Masserano*; Casale, *Ogliotti*; Cuneo, *Forneris*; Genova, *Bruzza*; Cagliari, *Grivellari*; Cassolnuovo, *Beica*; Mortara, *Sartorio*; Savigliano, *Calandra*; Savona, *Albenga*; Santhià, *Aimonino*; Saluzzo, *Bongioanni*; Torino, *Bonzani* e *Cerruti*, où se trouve aussi le véritable ROB LAFFECTEUR.

PAPIER A CIGARETTE CATALAN

préparé suivant le procédé unique de M.r BURAN, ingénieur chimiste, à Paris. Exposition universelle de Paris 1855.

Ce papier brûle régulièrement et sans mauvaise odeur; sa cendre, au lieu d'être noire, est presque blanche et très-pure, indice certain de sa supériorité; il est de pur fil et ne s'attache pas à la lèvre du fumeur. — Prix fr. 7 50 la Boîte contenant CINQ MILLE feuilles en cahiers très-gracieux et très-commodes pour l'extraction des feuilles et leur conservation.

Deposito in Torino all'Uffizio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9. (Spedizione in provincia).

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare la biancheria e gli abiti; per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino; Alessandria da Basilio.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai:

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. Peverelli

Prezzo L. 2 40.

Questo libro che espone in modo chiaro e succinto la situazione politica dell'Europa, benchè scritto prima della guerra, trattandola questione orientale con singolare acume e providenza, acquistò maggiore interesse per la pubblicazione del 1° volume della storia del secolo XIX dello stesso autore, del quale si sta pure preparando la traduzione.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

presso la CASA EDITRICE

dell' EMPORIO SCOLASTICO-MAGISTRALE

in Torino, via dell'Arsenale, N. 13,

NUOVO LIBRO DI LETTURA E DI PREMIO

PEI FANCIULLI

coll'accentuazione per la retta pronuncia italiana

COMPRENDENTE GRAN PARTE DELLE MATERIE PRESCRITTE DAL RECENTE REGOLAMENTO 20 OTTOBRE 1856 DEL MINISTERO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA

DI

L. A. PARRAVICINI

estratto dal GIANNETTO *dello stesso autore*

coll'aggiunta di un sunto di Storia Naturale illustrato da quattro tavole in litografia.

PREZZO DEL VOLUME

Colle Tavole Fr. 1 20; senza Tavole Fr. 1.

Sono da rimettere presso l'Ufficio dell'OPINIONE

L'EXPRESS

L'EVENING-MAILL

CANAVERO GIUSEPPE

CAPOMASTRO DA MURO E FUMISTA

Toglie il fumo ai camini con guarentigia dell'esito e non riceve il pagamento che dopo lunga prova. Tiene negozio di stuffe, di **Franklins**, di **Potagers** economici e riduce anche caloriferi di ogni sorta. — Il suo negozio sta in faccia alla portina della chiesa dei Gesuiti, via del Fieno, N. 3, vicino a Doragrossa.

M.me CONSTANCE LINGÈRE ha trasferto il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, al num. 9.

In questo laboratorio si assumono commissioni per la confezione della biancheria sì per uomo che per donna a prezzi discreti, e si guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Si assumono pure commissioni per corredo di nozze sia per la città che per la provincia, fattura e fornitura a piacimento di chi volesse onorare de' suoi comandi.

Olio Medicinale

DI FEGATO DI MERLUZZO

del dottore DE JONGH dell'AJA

Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale che al pari dell'olio bruno-chiaro del dottore De Jong abbia in sì breve tempo così altamente interessato il pubblico, non ostante la concorrenza e le pretensioni di altre specie di Olio di Fegato egualmente esibite all'uso della medicina. Non passa giorno che non aggiunga qualche nuova testimonianza medico-scientifica alla sua superiorità. Non ha guari ancora il dottore Letheby, distinto chimico e medico all'Officio Sanitario della città di Londra, fece plauso anch'egli alle lodi tributate all'Olio del dottore De Jongh dai più celebri medici d'Europa. Lo dichiarò puro, senza ombra di alterazione artificiale, e dotato della massima virtù terapeutica. Cosicchè l'azione salutare di quest'Olio e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo nelle affezioni reumatiche, catarrose e gottose, e specialmente in ogni specie di malattie scrofolose, è oggidì generalmente riconosciuta dai più distinti pratici.

Prezzo di ciascuna bottiglia L. 4 50.

Depositi in Torino: Via B. V. degli Angeli, N. 10, piano terreno — Farmacia *Bonzani*, via Doragrossa, N. 19.

NB. Il suddetto olio è venduto con privilegio esclusivo accordato dal dottor JONGH, nei soli due depositi qui sopra indicati.

CAFFÈ delle CONFERENZE

Via Porta Nuova, casa Gonella.

Il proprietario di detto Caffè si lusinga di numeroso concorso pel servizio di RESTAURANT introdotto da qualche tempo, il quale è aperto dalle ore 8 del mattino sino alle 11 di sera.

Da vendere

O PERMUTARE CONTRO BENI RURALI

Palazzo situato a Porta Nuova, di recente costruzione, con giardini e terrazzi, franco e libero da ogni vincolo od ipoteca. Per maggiori schiarimenti far recapito dal Notaio Teppati, contrada dell'Arsenale, n. 19.

UNA DONNA di 36 anni, di onesta e civile condizione e di irreprensibile condotta, che sa lavorare all'ago, leggere e scrivere in modo da poter essere impiegata al tenimento dei registri famigliari, desidera di collocarsi in qualche famiglia per attendere alla primaria educazione di piccoli ragazzi e per aiutare all'andamento economico della casa.

Per le informazioni dirigersi a M.me Constance, *Lingère*, casa Dumontel, piazzetta della Madonna degli Angeli, al num. 9.

Sei Mesi di Mora

Per impreviste circostanze si cede un negozio in lingerie bene avviato. Dirigersi in Doragrossa, N. 33, dal portinaio.

ORARIO DELLE PARTENZE

dei convogli di tutte le strade ferrate sarde

conforme alle variazioni del 20 ottobre 1856.

DA TORINO A GENOVA

Partenze da Torino per Genova

Ore 6 00, 10 00, 11 30 ant. — 2 30, 5 00 pom.

Partenze da Alessandria per Genova

Ore 5 30 antim.

Partenze da Genova per Torino

Ore 6 10, 10 00 ant. — 2 40, 5 00 pom.

Partenze da Alessandria per Torino

Ore 5 00 antim.

DA GENOVA A VOLTRI

Partenze da Genova

Ore 7 05, 9 15, 11 20 ant. — 1 30, 4 00, 7 20 pom.

Partenze da Voltri

Ore 8 00, 8 15, 10 25 ant. — 12 30, 3, 6 30 pom.

DA GENOVA A PONTEDECIMO

Partenze da Genova

Ore 8 10 ant. — 1 00 pom.

Partenze da Pontedecimo

Ore 9 00 ant. — 3 30 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

Partenze da Alessandria

Ore 4 30, 9 05 ant. — 12 30, 6 30 pom.

Partenze da Arona

Ore 5 30, 8 45 ant. — 12 15, 5 30 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO

Partenze da Vigevano

Ore 8 40, 9 50 ant. — 1 15, 5 00 pom.

Partenze da Mortara

Ore 7 10, 10 30 ant. — 2 35, 7 50 pom.

DA TORINO A CUNEO

Partenze da Torino

Ore 6 15, 9 30 ant. — 1 45, 5 25 pom.

Partenze da Cuneo

Ore 6 15, 9 30 ant. — 1 45, 5 25 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

Partenze da Savigliano

Ore 7 47, 11 02 ant. — 3 17, 6 57 pom.

Partenze da Saluzzo

Ore 6 31, 10 06 ant. — 2 21, 6 01 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

Partenze da Bra

Ore 6 20, 10 41 — 2 28, 6 00 pom.

Partenze da Cavallermaggiore

Ore 7 27, 10 52 ant. — 3 07, 6 47 pom.

DA TORINO A SUSA

Partenze da Torino

Ore 6 40, 10 30 ant. — 2 00, 5 45 pom.

Partenze da Susa

Ore 6 45, 10 35 ant. — 2 05, 3 00 pom.

DA TORINO A PINEROLO

Partenze da Torino

Ore 6 25, 12 00 ant. — 5 15 pom.

Partenze da Pinerolo

Ore 8 20 ant. — 2 10, 7 20 pom.

Corse straordinarie nei soli giorni festivi

da Torino ore 9 ant. — da Pinerolo ore 5 30 pom.

FERROVIA *VITTORIO EMANUELE*

DA AIX-LES-BAINS A SAINT-JEAN DE MAURIENNE

Partenze da Aix-les-Bains

Ore 8 antim. — 12 30, 4 25, 7 30 pom.

Partenze da Saint-Jean de Maurienne

Ore 8 40 antim. — 4 00 pom.

DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

Partenze da Torino per Novara

Ore 6 15, 11 05 ant. — 3 25, 5 15 pom.

Partenze da Novara per Torino

Ore 6 50, 12 05 ant. — 5 50, 6 30 pom.

DA BIELLA A SANTHIA'

Partenze da Biella

Ore 6 55, 11 45 antim. — 6 05 pom.

Partenze da Santhià

Ore 8 50 antim. — 1 35, 7 30 pom.

Coincidenze per le ferrovie dello Stato

per Arona . . . Ore 11 05 ant. — 4 44, 8 30 pom.

per Alessandria . . » 9 45 ant. — 2 30, 9 20 pom.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone